



Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 258 3 novembre Anno 2006

Vincitori del concorso “America Latinissima” dell’Unione Latina, sono in soggiorno premio in Abruzzo

Giovani sudamericani visitano le istituzioni abruzzesi

L'AQUILA – Il 25 ottobre è giornata speciale per i 13 giovani latino americani, con genitori d'origine abruzzese, che sono all'Aquila per un soggiorno premio di due settimane quali vincitori del concorso “America Latinissima” organizzato dall'Unione Latina con la collaborazione del Ministero degli Esteri e delle Regioni Abruzzo, Emilia Romagna e Liguria. Il gruppo dei 13 è ospite della Regione Abruzzo, la terra dei loro padri emigrati in sud America. Si diceva, appunto, d'un giorno speciale, dedicato all'incontro con i rappresentanti delle Istituzioni nella città capoluogo d'Abruzzo. E' iniziata, questa giornata particolare, con una visita alla basilica di Collemaggio, monumento insigne dell'arte gotica romanica del XIII secolo, dalle splendide architetture, che ha il privilegio d'avere l'unica Porta Santa fuori di Roma e custodire le spoglie di San Pietro Celestino, il papa che qui fu incoronato il 29 agosto 1294. Questa basilica, fatta edificare da Pietro del Morrone prima di diventare Celestino V, fu luogo dove questo straordinario pontefice annunciò l'istituzione della Perdonanza, il primo giubileo della cristianità, nel giorno stesso in cui prendeva la tiara papale, proclamando L'Aquila città del perdono e della riconciliazione con la Bolla che concedeva l'indulgenza plenaria a chiunque fosse entrato a Collemaggio, pentito e confessato, dai vesperi del 28 agosto a quelli del giorno successivo d'ogni anno, affidando il documento all'autorità civica che gelosamente la conserva da oltre sette secoli. I giovani Yamila Rossi, Maria Clara De Panfilis, Pablo Bernard, Antonela Carbonetti Costantini e Lorena Manzo (Argentina), Renata Almeida Prado (Brasile), Franca Soto Di Giammarino (Cile), Chiara Speranza Benedetti e Romina Balotta Arealos (Paraguay), Paolo Costantini, Maria Carolina Sena Barrera e Adela Costantini (Uruguay), e Luis Gualtieri Zambiano (Venezuela) sono rimasti estasiati dinanzi alle magnificenze architettoniche della basilica di Collemaggio. Li ha colpiti l'atmosfera di questo luogo simbolo della spiritualità mondiale. Appena terminata la visita al tempio, la comitiva ha potuto ammirare l'annessa abbazia benedettina. L'Assessore Celso Cioni, nella stupenda Sala Celestiniana affrescata da Saturnino Gatti, ha ricevuto il gruppo portando il saluto dell'Amministrazione provinciale dell'Aquila e del suo Presidente, Stefania Pezzopane. Ha parlato ai giovani richiamando i forti valori d'attaccamento all'Abruzzo dei loro genitori, che rendono grande onore all'Italia con la stima che si sono conquistata nei Paesi d'emigrazione con il lavoro e l'ingegno. Essi sono i migliori ambasciatori dell'Italia.

Una superba accoglienza ha riservato alla comitiva il Presidente della Regione Abruzzo, on. Ottaviano Del Turco. Ricevendo i giovani nella Sala Rossa del settecentesco Palazzo Centi il Presidente ha rammentato le esperienze all'estero del fratello, emigrato nel secondo

dopoguerra in Argentina, a Rosario. Ha riservato poi a ciascuno un breve colloquio in spirito di grande simpatia. Il dirigente dell'ufficio stampa della Regione, dr. Alfonso Morelli, ha accompagnato la comitiva alla scoperta delle bellezze del palazzo della Presidenza, anche nei più singolari aspetti costruttivi. L'ultima tappa della visita alle Istituzioni è stato il Comune dell'Aquila. Palazzo Margherita d'Austria - così è chiamata la sede municipale per essere stata residenza di Margherita, figlia naturale di Carlo V d'Orange e governatrice dell'Abruzzo nella seconda metà del Cinquecento - si è mostrato nella sua bellezza. I giovani sono stati accolti nell'Aula Consiliare, dove il Vice Sindaco Ernesto Placidi ha portato il caloroso saluto della Municipalità e del Sindaco Biagio Tempesta, parlando dell'impegno dei giovani nel costruire un mondo migliore, dove i popoli sappiano dialogare e stare in pace. L'Aquila, per essere custode del messaggio di Celestino, è città della pace e favorisce ogni iniziativa di dialogo che possa costruirla. Il gruppo ha poi avuto il raro privilegio di far visita alla cappella blindata della Torre civica, dov'è custodita la Bolla della Perdonanza. Dal suo luogo di ferrea custodia il prezioso documento in pergamena esce ogni anno per 24 ore, dal 28 al 29 agosto, con il Corteo Storico per presenziare al rito di apertura della Porta Santa di Collemaggio ed alle celebrazioni della Perdonanza, officiate dal cardinale incaricato dal Papa. La comitiva ha un accompagnatore d'eccezione, il prof. Serafino Patrizio, già docente dell'Università dell'Aquila ed ora Presidente provinciale dell'ANFE, l'Associazione nazionale famiglie degli emigrati fondata dalla deputata aquilana alla Costituente Maria Federici. Nei prossimi giorni la comitiva visiterà i più suggestivi monumenti dell'Abruzzo, quali il Forte Spagnolo dell'Aquila con i suoi musei, l'Abbazia di San Clemente a Casauria, il Museo Archeologico della Civitella a Chieti con visita alla Municipalità, le Grotte di Stiffe, Alba Fucens, il castello di Celano, il centro di comunicazioni Telespazio, le città di Pescara e Teramo, Santo Stefano di Sessanio e la Rocca di Calascio, il Gran Sasso e Campo Imperatore, ma anche il pastificio De Cecco ed un'azienda vinicola di Torrevecchia Teatina. Ripartiranno per i loro rispettivi Paesi il 5 novembre. Si è conclusa così questa giornata istituzionale, con il bel sole d'ottobre ed un cielo terso azzurro, con l'orizzonte coronato dal profilo dei monti del Gran Sasso, della Maiella e del Velino Sirente che fanno da corona alla conca aquilana. I colori cangianti delle foglie d'autunno, dal giallo all'ocra, dal verde al rosso, dal porpora al ruggine, evocano i capolavori dei più grandi impressionisti, ma solo la natura sa dipingere così magistralmente. (Goffredo Palmerini*/Inform) *componente del CRAM (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo) gopalmer@hotmail.com

Facta non verba (Fatti non parole!)

Cresce ancora la "Dante" in Argentina

Con la costituzione del Comitato di San Miguel De Tucuman salgono a 126 le sedi della Società Dante Alighieri nel Paese sudamericano

ROMA - San Miguel De Tucuman, città capitale della regione di Tucuman situata a nord-est dell'Argentina, potrà ora contare su un nuovo alleato per diffondere e promuovere la lingua e la cultura italiana.

La neocostituita sede della Società Dante Alighieri si posiziona in un'area estremamente fiorente per le attività industriali e commerciali che sono state incentivate ed accresciute nel tempo

dall'operosità di coloni di origine italiana giunti nel territorio secoli addietro.

Radicata qui da secoli, le comunità italiane locali potranno così riallacciare i contatti con la lingua e la cultura del nostro Paese grazie al nuovo Comitato della "Dante", ambasciatrice nel mondo del patrimonio culturale italiano.

Per informazioni: dantetuc@arnet.com.ar

Il Piano triennale degli interventi per i laziali all'estero

Il via libera della Consulta per l'emigrazione ad un programma che punta al mantenimento delle attuali iniziative per i giovani e l'assistenza agli anziani

ROMA- La Consulta regionale del Lazio per l'emigrazione ha recentemente approvato, con tre sole astensioni, il Piano triennale 2007-2009 che definisce le linee guida degli interventi per i laziali all'estero e loro familiari. Dal documento, che ricorda la necessità di far fronte alle nuove esigenze dei circa 260.000 laziali nel mondo, viene in primo luogo segnalata la presentazione, entro la fine dell'anno, della ricerca «Dinamica e struttura dell'emigrazione laziale all'estero, un'analisi geografica». Un'indagine, commissionata dalla Regione all'Università di Roma «La Sapienza», che ha come obiettivi lo studio degli ultimi 50 anni della diaspora laziale e il cambiamento del fenomeno migratorio, rispetto al mutato contesto storico, politico e socio-culturale dell'Italia. La programmazione regionale dei prossimi anni, anche tenendo conto della recente novità del voto per corrispondenza, sarà caratterizzata da una crescente attenzione per le aspettative culturali ed economiche delle nuove generazioni, per l'insegnamento della lingua italiana e per le associazioni laziali che operano nel mondo. In questo ambito si auspica anche una normativa più incisiva che renda obbligatorio il parere della Consulta, oltre che per il programma triennale, anche in relazione ad ogni proposta di legge regionale che disponga sull'emigrazione. Si considera altresì necessario rendere obbligatorio il coinvolgimento della Consulta nella programmazione e nella predisposizione del DPEF della Regione.

Nonostante la prevista riduzione dei fondi regionali per l'emigrazione, con la conseguente decurtazione delle manifestazioni canore e folcloristiche per l'estero, il Piano triennale tende comunque al mantenimento delle attuali iniziative socio-assistenziali, degli incontri con le nostre comunità e dei progetti a favore di giovani ed anziani. Per cercare di



La dottoressa Paola Palazzi nella Regione Lazio insieme dirigenti della Fedelazio

reperire le risorse mancanti è stata inoltre accolta nel documento la richiesta, avanzata dai membri della Consulta, di istituire un tavolo permanente di lavoro con gli altri assessori della Regione interessati al fenomeno migratorio. Auspicata dai consultori anche l'organizzazione di conferenze regionali dedicate in primo luogo ai giovani. Nel triennio 2007-2009 verranno dunque rilanciate le iniziative, finalizzate al recupero della lingua italiana presso le giovani generazioni, della Società Dante Alighieri in Argentina e del Comitato Assistenza Italiana (Co.A.S.I.T) che opera in Australia a Melbourne. Sempre per quanto riguarda lo studio della lingua è stato confermato il progetto per il soggiorno, presso strutture del Lazio, di giovani italiani residenti in Paesi extracomunitari, di età compresa i 18 ed i 28 anni. Ragazzi, provenienti da nuclei familiari economicamente svantaggiati e con una minima conoscenza dell'italiano.

Per favorire le visite in Italia dei tanti an-

ziani all'estero che non se lo possono permettere la Regione sosterrà i costi del soggiorno nel nostro Paese di un certo numero di connazionali - l'anno scorso ne sono venuti cento - oltre i 60 anni di età nel caso degli uomini, e con oltre 55 anni per le donne. I partecipanti a questo viaggio di 15 giorni, presso località marine e città d'arte della Regione, verranno scelti dai presidenti delle associazioni e potranno contare, nel caso venissero dall'America Latina, anche sul totale rimborso del biglietto aereo. Non superiore a 700 euro invece il contributo per il viaggio dei corregionali dell'Australia. Oltre a prevedere la continuazione del rapporto con l'Università «La Sapienza» di Roma, il Piano regionale auspica la realizzazione di una rete telematica di collegamento fra tutte le associazioni laziali nel mondo e l'Associazione intercomunale «Casa dell'emigrante». A questa struttura è stata infatti affidata la gestione coordinata ed integrata degli interventi e dei servizi a favore

dei laziali emigrati che rimpatriano, oltre alla realizzazione annuale della giornata regionale dell'emigrato laziale. Presso la sede della Casa dell'Emigrante a Sant'Elia Fiumerapido, che coordina 36 comuni, è stato inaugurato nel 2006 anche un centro d'ascolto per gli emigrati rimpatriati e le loro famiglie. Una struttura di supporto psicologico che verrà potenziata. A questa associazione il Piano chiede di ampliare il proprio ambito di intervento a tutto il territorio regionale - la necessità di coinvolgere molti più comuni e province nella politica migratoria della Regione è stata più volte avanzata anche dai membri della Consulta - e di erogare idonei servizi di consulenza legale, fiscale, amministrativa, pensionistica e scolastica. La Casa dell'emigrante, oltre a potenziare il proprio sito Internet, dovrà impegnarsi nella valutazione, insieme ai patronati ed alle associa-

zioni di carattere nazionale rappresentate nella Consulta, dei nuovi piani di intervento per la diffusione della cultura predisposti dall'associazionismo regionale.

Altro ambito fondamentale è quello inerente ai contributi socio-assistenziali forniti dalla Regione, tramite i comuni interessati, agli emigrati rientrati definitivamente in patria. Un importo, erogato per sei mesi, che ammonta 465 euro mensili, per i singoli e i nuclei familiari con due persone, e a 650 euro per le famiglie più numerose. La Regione prevede anche la corresponsione di un contributo per le spese di rientro dall'emigrato, per il trasporto delle masserizie, per l'avvio d'attività produttive, per il reinserimento scolastico dei figli dei conazionali rimpatriati, e per la traslazione delle salme dall'estero.

Al fine di fronteggiare il problema abita-

tivo al momento del rimpatrio è stata inoltre stabilita l'erogazione, «una tantum», di un contributo per i mutui volti all'acquisto ed alla ristrutturazione delle case stesse. Previste, allo scopo di agevolare gli emigrati che non hanno raggiunto il minimo contributivo fissato dalla normativa, anche specifiche erogazioni finalizzate al riscatto di periodi lavorativi svolti in paesi non convenzionati con l'Italia.

Confermati infine dalla Regione gli interventi straordinari per gli emigrati anziani ed indigenti dell'America Latina. Iniziative, poste in essere attraverso l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (OICS), che prevedono l'acquisto di farmaci salvavita e la stipula di convenzioni con enti mutualistici capaci di garantire l'assistenza sanitaria ai meno abbienti. *(Lazio Oggi)*

Il Governo ha deciso di mettere la fiducia

ROMA – Il Governo ha deciso di mettere la fiducia sul decreto fiscale collegato alla Finanziaria. Lo ha annunciato in Aula il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti.

La decisione è maturata dopo la riunione della conferenza dei capigruppo in cui maggioranza e opposizione non sono riusciti a trovare un accordo per far approvare il decreto entro venerdì. In particolare l'accordo non è stato trovato con Forza Italia e Lega. Il Ministro Chiti ha ringraziato pubblicamente i leader di An e Udc: Fini e Casini, ha detto Chiti, "hanno rispettato l'intesa, volevano discutere seriamente".

Dopo l'annuncio della richiesta della fiducia è stato presentato il relativo maxi emendamento dell'Esecutivo (che sostituisce quasi integralmente il testo del decreto per la parte non ancora esaminata dall'Aula, ad eccezione cioè del solo articolo 1). Il maxi emendamento è stato giudicato ammissibile dalla presidenza della Camera. Il voto di fiducia viene così ufficializzato, è l'ottava volta dall'inizio della legislatura.

Inizieranno oggi alle 17 le dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia posta dal governo sul decreto fiscale. Gli interventi dei rappresentanti dei gruppi verranno trasmessi in diretta tv. Le votazioni cominceranno alle 19.30.

CON IL FESTIVAL «GIOIA D'ITALIA» LA COMUNITÀ ITALIANA IN ARGENTINA RICORDA E CELEBRA LE PROPRIE ORIGINI

BUENOS AIRES- Nella società «La Puebla del Brollón» in Témperley, si è tenuta la terza edizione del festival «Gioia d'Italia». Tra le autorità presenti a rappresentare l'Italia, c'era Santa Vassallo, presidente Comites di Lomas De Zamora; José Maria Ortega, Presidente di Fedital e rappresentanti delle istituzioni.

Grazie all'appoggio offerto dalle associazioni partner, il festival ha registrato una presenza di 5mila persone che hanno apprezzato l'esibizione del Coro della Dante Alighieri, dell'istituto di danza «Kridanse», con danze della Spagna, dell'Arabia, del Brasile e dei Carabi, dei «Los Mariachi Jalisco», del «Folklore Argentino Monte Grande», della «Musica Gallega Axoueres», del balletto «Vecherinca» che si è esibito in balli della Bielorussia e dell'Ucraina, del Gruppo «Heimatland», originario della Germania, il Tango Argentino «Mala Junta» De Avellaneda e i «Panderetas Y Cantareiras».

Si è inoltre esibito il cantante italiano Domenico Sorbara; ha ballato la Tarantella Francisco Francomano, mentre il «Gruppo Folcloristico Gioia d'Italia» ha rallegrato il pubblico con danze, canzoni e rappresentazioni agresti. Un riconoscimento particolare è stato consegnato a 250 immigranti, che da oltre 50 anni risiedono in Argentina, i quali sono stati anche benedetti dal diacono José Antonio Lombardi.

Tra queste, il Circolo Italiano Gran Sud di Témperley, la Società Calabrese della Zona Sud, l'Unione Italiana di Lanus, l'Associazione Lucchesi e Toscani nel Mondo, Carovilles e Fils del Molise, Società Balcarce, Gruppo Folcloristico Calabrese, Gioia d'Italia, Casa dell'Immigrante, la Liguria, la Società Spagnola di Aragona, la Puebla del Brollon di Galizia. Presenti infine stand di Germania, Messico, Taiwan, Siria insieme ad artigiani, che hanno fatto sfoggio di culture tradizionali.



MOSCUZZA
ACEITES DE PESCA
LUBRAX

José Moscuza y Cia S.A.C.I.

Mario Di Manti
Ger. Comercial

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Cz. Au. A)
Tel/Fax (0223) 485-3132
division.lubricantes@moscuzairelto.com.ar
Internet: <http://www.moscuzairelto.com.ar>
Mar del Plata 7500 - Pcia. Bz. Ac. - Rep. Argentina

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.

Av. Independencia 2521 - B7600D1 Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_md@diaza.com

Ringraziamo
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

Salvatore Viglia intervista il senatore Claudio Micheloni: “Una commissione permanente per gli italiani all'estero e una sottocommissione per Rai International e Rai in Europa”

ROMA – Qui di seguito l'intervista che il senatore Claudio Micheloni, eletto in Europa nella lista dell'Unione, ha rilasciato a Salvatore Viglia

Per il suo impegno pregresso, lei ha una grande esperienza di emigrazione e di immigrazione, a maggior ragione è un addetto ai lavori nel vero senso della parola. Penso di sì. Nessuno ha la ricetta giusta per le integrazioni, queste sono esperienze complesse, però il bagaglio che ho accumulato, che poi è la mia esperienza, non è sicuramente la migliore o la peggiore ma intendo bene metterla al servizio della politica italiana. Sono convinto che, se i parlamentari della circoscrizione estero non intervengono sulla politica nazionale, ben presto ci si chiederà perché c'è la circoscrizione estero. Non possiamo limitarci solo ad affrontare i giusti problemi della nostra gente perché per quello siamo stati eletti però, come in tutti i parlamenti del mondo, in tutte le democrazie del mondo, bisogna trovare consenso sulle proposte che noi apportiamo per i problemi della circoscrizione estero e per trovare consenso dobbiamo essere partecipi ed attivi anche sui problemi della politica interna. In modo particolare, sulla politica degli immigrati in Italia. Il nostro ruolo non deve esaurirsi solo per gli italiani all'estero, perché se ci limitiamo a questo, secondo me, falliamo. Questa è la mia convinzione.

Allo stato delle cose, si ritiene soddisfatto del lavoro fatto sin qui tra Senato e Camera?

Direi di sì. In queste ultime settimane ci sono segnali concreti di presa di coscienza della presenza dei parlamentari esteri. I primi mesi sono serviti a far capire che ci siamo anche noi perché nessuno era preparato al nostro arrivo qui. Non solo sul piano politico, ma anche sul piano concreto. Siamo sbarcati e bisognava far capire che eravamo presenti.

In queste ultime settimane, però, ci sono dei segnali politici importanti soprattutto qui al Senato.

E' stata depositata una mozione da parte del gruppo dell'Ulivo che chiede l'insediamento di una commissione speciale permanente per le politiche degli italiani nel mondo. Non una commissione "ghetto". Sarà una commissione formata da 29 senatori e noi eletti all'estero siamo solo 6, dunque, una commissione trasversale. Non è una "riserva indiana" ma uno strumento indispensabile per noi per affrontare i problemi specifici della nostra circoscrizione insieme a tutti gli altri senatori. Questo è un segnale fortissimo, è una delle prime cose che avevo chies-

to e si è materializzata in una mozione dell'Ulivo proprio nella settimana scorsa (per chi legge è il 22 ottobre).

Un altro segnale positivo che neanche era stato sollecitato, è stata la mia nomina alla Commissione di vigilanza ed indirizzo della Rai. Ci sono segnali concreti, adesso l'effetto reale lo vedremo nelle prossime settimane, le più difficili di ogni anno legislativo, quello della finanziaria.

Ci saranno tutti i nostri emendamenti, tutti i problemi classici che dobbiamo affrontare, vedremo in che modo saremo capaci di far pesare la nostra presenza e di essere anche convincenti.

Il primo vero bilancio lo potremo fare la sera che si vota la finanziaria se saremo riusciti a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Per questo, dobbiamo essere molto presenti sul dibattito politico generale, non solo sui nostri problemi.

Il CGIE, grande questione. Abolirlo o tenerlo?

Per quanto mi riguarda, l'ipotesi di abolire il CGIE, non esiste, non è mai esistita. Questo CGIE, come è adesso, non è più funzionale alla presenza dei parlamentari. Va riformato con urgenza, questa è la mia convinzione, su questo punto non sono disposto a trattare se abolirlo o no, non esiste l'ipotesi perché è uno strumento che è soprattutto indispensabile per noi parlamentari, per avere collegamenti con i territori che dobbiamo rappresentare. Bisogna, invece, cambiarne la struttura, cambiarne la funzione, il ruolo, su questo è necessario ed urgente metterci al lavoro.

Personalmente, ho proposto al CGIE, di creare un tavolo largo perché il CGIE non può autoriformarsi e non può essere neanche solo il parlamentare a riformarlo. Occorre il consenso, il coinvolgimento delle associazioni, dei sindacati, degli enti, dei partiti, dei Comites in prima linea, del CGIE stesso e dei parlamentari. Ciò, credo, sia assoluta-



mente indispensabile. Mi si dà la responsabilità della querelle, ma io non la vedo così. Ho fatto la scelta di dimettermi perché ritengo assolutamente incomprensibile che un parlamentare sia anche membro di un consiglio consultivo e poi, invece, è chiamato a rappresentare e difendere nelle sedi parlamentari. Mi sono dimesso per rafforzare la mia posizione come parlamentare indipendente dal Consiglio Generale e per rafforzare il Consiglio Generale che deve prendere le sue decisioni in totale autonomia.

La scelta delle dimissioni andava fatta indipendentemente dalla riforma che, probabilmente, prevederà l'incompatibilità per queste due funzioni. Mi è sembrato normale anticipare questa cosa.

Il problema dell'informazione, l'affronterà da vicino allora una volta presente in commissione vigilanza Rai?

Direi che l'informazione è uno dei grossi problemi. Dobbiamo essere molto attenti nella commissione vigilanza Rai. Ho chiesto l'insediamento di una sottocommissione permanente per Rai International e Rai in Europa, per le radio che spesso dimentichiamo ma che sono un canale importante. Spero che questa commissione si insedierà rapidamente ed affianco a questa anche la sottocommissione. Bisogna riprendere il discorso

della carta stampata che, per le prime generazioni, resta uno dei canali importanti dell'informazione. Non credo che si possa continuare a lungo con i finanziamenti a pioggia che non soddisfano nessuno, non risolvono i problemi di nessuno e non migliorano la qualità del prodotto. Neanche si può continuare sempre a spremere il volontariato. Il nuovo movimento "Italiani nel mondo" del senatore De Gregorio, cosa ha a che fare con gli italiani all'estero o non è altro che una manovra politica?

Allora, il signor De Gregorio, con gli italiani nel mondo, non ha nulla a che fare, nulla a che vedere e questo deve essere ben chiaro. L'unica esperienza migratoria del senatore De Gregorio, che si potrebbe paragonare con la nostra, è la sua storia personale di migrazioni nei partiti politici italiani. Noi abbiamo emigrato nei paesi per lavorare e lui emigra per interessi suoi personali nei partiti politici italiani.

Quel signore ci strumentalizza semplicemente, ci utilizza come strumento politico, lui, con noi, non ha assolutamente nulla a che vedere. Però, non va sottovalutato il rischio di strumentalizzazioni di questo tipo. E' facile, su un collegio di tre milioni di elettori, trovare degli opportunisti che son pronti ad agganciarsi al treno di un altro opportunista. De Gregorio non avrà nessuna presa sulla collettività, nessun effetto sulla gente. Egli è altro da noi.

Se dipendesse solo da lei, cosa realizzerebbe immediatamente per gli italiani all'estero?

Per una cosa sola non sono in grado di rispondere, ci sono alcune cose che, secondo me, vanno affrontate in parallelo, in questo senso ci vorrà un po' di tempo. Posso parlare almeno di tre cose da mettere sullo stesso piano. Due che riguardano il nostro collegio estero. Una riforma non delle rete consolare perché questo sarebbe un modo per non modificare le cose, una proposta gattopardesca cambiare tutto e non cambiare niente, io propongo una profonda riforma del Ministero degli Affari Esteri. Bisogna assolutamente entrare in quel ministero, riformarlo, ripensarlo in modo moderno e renderlo efficiente per l'insieme della politica estera italiana di oggi. Nello stesso modo una riforma della diffusione della lingua e cultura italiana

nel mondo, non solo la loro difesa, ma una diffusione che, nel contempo, la valorizzi. Perché facendo questo, sviluppando la presenza italiana nel mondo, si sviluppa la presenza italiana economica nel mondo. Queste due cose, sul collegio, hanno una priorità assoluta. Parlando di riforma del ministero degli Esteri, dentro c'è il problema dei Consolati, dei passaporti e via discorrendo, insomma, tutto è collegato a questa riforma. L'altro aspetto è far cambiare la filosofia fiscale in Italia nei confronti degli italiani all'estero. Si dice che non paghiamo le tasse. Non è vero. Ne paghiamo molte e ne paghiamo anche di ingiustificate. Bisogna pensare a tutto un altro tipo di rapporto fiscale con gli italiani all'estero sui beni che i nostri genitori hanno costruito in Italia e che adesso ereditano le nuove generazioni. Investimenti fatti in Italia che hanno per decenni salvato l'economia italiana, hanno equilibrato le nostre rimesse, hanno riequilibrato la bilancia dei pagamenti per tanti anni. Oggi, l'unico riconoscimento che viene dato dallo Stato centrale, è di tassarli in modo un po' fuori dalle righe.

Come la mettiamo, allora, con la no tax area? Gli italiani all'estero dovranno fare la dichiarazione dei redditi superiori a 3000 euro? Questa finanziaria è utile o no per loro? Il problema della no tax area è stato un problema subentrato col decreto Bersani e che, comunque, con il decreto fiscale del 3 ottobre, è stato sospeso per il 2006. Quindi, un primo risultato, su questo, l'abbiamo ottenuto e adesso, sulla no tax area, in questa fase di finanziaria, bisogna fare un lavoro approfondito perché una parte delle persone che sono toccate da quella proposta presente nel decreto Bersani, vanno protette cioè i nostri pensionati, le persone che vivono con dei redditi molto bassi, ma ci sono anche persone che sono all'estero proprio per non pagarle le tasse, dunque, quelle persone li vanno distinte e le tasse le devono pagare. Se poi dobbiamo fare la dichiarazione dei redditi, la faremo, in ogni paese civile e democratico si fa, ciascuno denuncia i propri redditi e, siccome io sono abituato a pagare le tasse, non mi scandalizza se devo fare la dichiarazione dei redditi anche in Italia. Bisogna uscire da questo piagnisteo permanente del povero italiano all'estero. Se dobbiamo

fare le dichiarazioni dei redditi le faremo poi chi deve pagare pagherà. Ciò che ritengo ingiusto è che ci siano i furbi che evadono. Questa finanziaria ha dato un primo segnale, almeno qui, i parlamentari della maggioranza, avevano preso una posizione molto chiara col governo e cioè che non andavano toccati i capitoli per gli italiani all'estero. Ci troviamo con una finanziaria con 14 milioni in tabella A per coprire tagli di 12, vuol dire che questa prima nostra presa di posizione ha avuto effetto. Però non è sufficiente, non è soddisfacente. Adesso sta a noi lavorare per cambiare questa finanziaria con il lavoro nelle commissioni, negli emendamenti. Non mi faccio illusioni, sarà un lavoro difficile però la battaglia va fatta per tentare di portare a casa qualche risultato. (Salvatore Viglia- www.lideale.it)

Consolato d'Italia

El Ministerio de Relaciones Exteriores de la República Italiana

El Consulado de Italia en Mar del Plata . En ocasión del 88° Aniversario de la Unidad de Italia, del Día de las Fuerzas Armadas Italianas y del 50° Aniversario de la inauguración del Monumento a los Caídos por Italia en todas las Guerras de la Plazoleta Capitolina, se complacen en invitar a participar del Concierto, " Selección de Arias de la Opera La Traviata, de G. Verdi", a cargo de la Orquesta Sinfónica Municipal

Director Titular: Maestro José María Ulla, Director Invitado: Maestro Sebastiano Di Pilippi, María José Dulín y Edith Villalba (Sopranos), Fernando Santiago (Barítono), Antonio Grieco (Tenor), Y Coral Carmina

Director Titular: Maestro Marcelo Peticone, que tendrá lugar el día 10 de noviembre, a las 20,30 hs. en la Sala "Astor Piazzolla" del Teatro Auditorium, Centro Provincial de las Artes. Entrada Libre y Gratuita Consolato d'Italia a Mar del Plata - Viamonte 2216 - 7600 Mar del Plata - Tel.:451-2138/7703, fax-4518623

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografía: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

D iseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

A Buenos Aires i XXII Giochi della Gioventù

Sono organizzati dal Delegato del CONI in Argentina e vi parteciperanno circa 4.900 giovani in rappresentanza di 60 associazioni e scuole dell'Argentina, Uruguay e Cile.

Buenos Aires - Tra venerdì e domenica si svolgeranno al CENARD, Buenos Aires, i Giochi della Gioventù, giunti alla XXII edizione che, come negli anni precedenti, sono organizzati da Elio Squillari, delegato del Comitato Olimpico Nazionale Italiano in Argentina.

A questa grande manifestazione prenderanno parte circa 4.900 ragazzi, che rappresentano 60 scuole e associazioni italiane dell'Argentina, del Cile e dell'Uruguay.

La prima edizione dei Giochi si svolse nell'ormai lontano 1984 e da allora è stata sempre replicata confermando ogni anno il grande successo. I numeri dei partecipanti a questa fase finale della XXII edizione, sono certamente di tutto rispetto e difficilmente una iniziativa di questo tipo, che non è sostenuta dallo Stato, raggiunge tali numeri.

Ci saranno quattro categorie di età, tra i 10 e i 18 anni, di entrambi i sessi, con due livelli di competizioni: per scuole e per società sportive.

I ragazzi disputeranno competizioni nelle seguenti discipline sportive: atletica, calcio, pallavolo, basket, tennis, nuoto, pallamano, tennis tavolo e hockey su erba.

Oltre all'organizzazione delle attività sportive, Squillari con la preziosa collaborazione del Direttore dei Giochi Jorge Bertoni, si occupano



dell'organizzazione dei viaggi verso Buenos Aires, l'alloggio durante i giorni delle competizioni, nonché l'assistenza sanitaria per i partecipanti.

Sabato alle 18.30 si svolgerà la cerimonia inaugurale alla quale sono stati invitati l'Ambasciatore d'Italia Stefano Ronca, il segretario allo Sport dell'Argentina Claudio Morresi, il Console generale in Buenos Aires Placido Vigo, e il Presidente del Comitato Olimpico Argentino Julio Cassanello. Saranno presenti inoltre dirigenti delle varie istituzioni della collettività italiana. (Tribuna Italiana)

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE ALLA «II SETTIMANA DELL'EMIGRATO LAZIALE A MAR DEL PLATA» MAR DEL PLATA

Si tiene a Mar del Plata dal 1° al 9 novembre prossimi la «Settimana dell'emigrato laziale a Mar del Plata»

Per tutta la durata della manifestazione, presso i saloni dell'Istituto de Lenguas Vivas, saranno in esposizione bandiere, libri, riviste e materiale vario della Regione Lazio.

Il 1° novembre alle 20.00, nella Federación de Sociedades Italianas, si darà inizio alla Settimana: per venerdì 3 alle 18.00, presso la Sala «B» della Biblioteca Pubblica Nazionale, è in programma la Conferenza su Roma delle Professoressa Teresa Grossoni e Alba Pollacino, mentre sabato 4°, alle 10.00, la riunione del Consiglio Direttivo della Fedelazio in Argentina, con la presenza di tutti i presidenti nei saloni del Centro Pugliese Marplatense. Contemporaneamente si terrà la riunione della gioventù laziale in Argentina. Domenica 5, alle 10.00, sarà celebrata la Santa Messa in onore ai caduti in tutte le

guerre, presso la Cattedrale «San Pietro e Santa Cecilia», cui seguirà l'omaggio in onore ai caduti nel Monumento General San Martin e l'inaugurazione della Piazza Capitolina e del Monumento ai caduti italiani nelle guerre. Alle 13.00, i presenti potranno partecipare alla «Festa della Porchetta» nei saloni della Collettività Mafaldese e Molisana, mentre in serata l'appuntamento è al Teatro Romano «Er Bullo» del gruppo di Teatro dell'Arla. Si prosegue giovedì 9, alle 17.00, con la Conferenza «La Cultura del Lazio», tenuta dalla Professoressa Gianna Tomasetti, nell'Istituto de Lenguas Vivas di Mar del Plata. La chiusura della «II Settimana dell'Emigrato Laziale in Argentina» sarà affidata a Luciano Angeli, Presidente Centro Laziale Marplatense. (g.v.\aise)



Luciano Angeli Presidente del Centro Laziale Marplatense

Celebrazioni per il 50° anniversario dell'emigrazione giuliano-dalmata in America Latina
Dal 10 al 12 novembre a Buenos Aires un convegno delle comunità giuliane dei Paesi dell'America Latina

Buenos Aires - «Con le nostre radici nel nuovo millennio: le comunità giuliano-dalmate dell'America Latina di fronte alle sfide del mondo globalizzato». Questo il tema del convegno che si terrà a Buenos Aires, dal 10 al 12 novembre prossimi, organizzato dall'Associazione Giuliani nel Mondo, con il sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia ed in collaborazione con la Federazione dei Circoli giuliani dell'Argentina, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del 50° anniversario dell'emigrazione giuliano-dalmata nei Paesi dell'America latina.

Tra i temi all'ordine del giorno, le vicende migratorie, l'identità culturale e l'attuale presenza sociale degli emigrati giuliani in Sud America; gli interventi dell'Amministrazione Regionale a favore dei corregionali all'estero; la situazione economica dei paesi del Sud America; le prospettive della Regione Friuli Venezia Giulia; le politiche di cooperazione allo sviluppo con i Paesi latino-americani e le iniziative di alta formazione e specializzazione professionale rivolte ai giovani discendenti da famiglie originarie dalla Venezia Giulia.

La partecipazione al Convegno prevede la presenza dei Presidenti dei Circoli, che saranno chiamati a portare la propria testimonianza sulla situazione e sulle prospettive delle rispettive Comunità giuliane presenti nei vari Paesi dell'America Latina. Particolare attenzione, precisa Dario Locchi, Presidente dell'Associazione Giu-

liani nel Mondo, viene data alle giovani generazioni, con l'intendimento di rinsaldare ulteriormente i legami con le terre d'origine dei loro padri. «Pertanto - aggiunge - verrà incentivata la presenza di giovani sotto i 35 anni, possibilmente scelti fra coloro che hanno partecipato agli stage organizzati a Trieste dalla nostra Associazione o al Corso Origini organizzato dal MIB - School of Management - sempre a Trieste».

Al Convegno è annunciata la presenza di Autorità argentine ed italiane, di rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia, delle Amministrazioni locali di Trieste e di Gorizia, del MIB, nonché di qualificati esperti. In particolare, parteciperanno: il Presidente della Federazione dei Circoli giuliano-dalmati dell'Argentina, Gianfranco Tuzzi; il Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Dario Locchi; l'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Franco Iacop, che interverrà sul tema «Realtà e prospettive della Regione Friuli Venezia Giulia dopo l'allargamento dell'Unione Europea». Presenti anche il Primo Consigliere dell'Ambasciata d'Italia nella Repubblica Argentina, Carmine Robustelli, e l'avv. Duilio Ferlat, Vicepresidente Federazione dei Circoli giuliano-dalmati dell'Argentina, chiamati a discutere di «La situazione economica dell'America Latina e le sue prospettive».

Graziano Lorenzon, Direttore del Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale extra UE dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, parlerà invece di «Interventi regionali per la promozione delle attività per la cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale»; Marco Stolfo, Direttore del Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, di «Interventi dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia a favore dei corregionali all'estero e presentazione progetto AMMER e sito Web»; Stefano Pilotto, Docente di Relazioni Internazionali e Direttore del Corso Origini del MIB School of Management, Trieste, di «Radici nel passato e speranze nel futuro: la coscienza storica e le nuove opportunità di formazione e specializzazione professionale per i giovani discendenti da famiglie originarie dalla Venezia Giulia». Sabato 11 novembre il Vicepresidente dell'AGM, Franco Miniussi, presenterà il libro: «Bisiaco è bello», di Alberto Gasperini e Giulio Tarlao, edito dall'ISIG di Gorizia e dall'Associazione Culturale Bisiaca. Il 12 novembre, dopo la santa messa, si aprirà il dibattito su «Le comunità giuliane dell'America Latina: situazione e prospettive», con testimonianze ed interventi dei giovani e di rappresentanti i Circoli. Le conclusioni del convegno infine saranno affidate al Presidente Locchi. (Inform)

Congresso in gennaio

Giovani cuochi europei si danno appuntamento in Veneto

VENEZIA - Il Veneto ospiterà dal 7 al 9 gennaio prossimi il Congresso dell'associazione dei Jeunes Restaurateurs D'Europe, i giovani ristoratori europei, cui aderiscono circa 300 imprenditori del settore della ristorazione di Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Spagna e Italia. Lo ha annunciato il vice presidente della Giunta regionale veneta Luca Zaia, in occasione del salone del Gusto di Torino, al quale il Veneto partecipa con uno spazio espositivo allestito nel Padiglione 3, Stand S35 del Lingotto, in collaborazione tra Regione, Unione Regionale Cuochi Veneti, Istituti alberghieri regionali, Strade del Vino e Associazioni agrituristiche. «L'associazione è nata in Francia vent'anni fa - ha ricordato Zaia - e si propone di consolidare l'amicizia e la collaborazione fra giovani cuochi - ristoratori professionisti di età compresa tra i 24 e i 45 anni (ma al momento dell'adesione non bisogna avere più di 35 anni), e di favorire il rispetto, l'interpretazione e la divulgazione della tradizione culinaria del proprio territorio: una finalità che condivido pienamente da sempre e che nel Veneto trova fertile terreno in una storia della cucina consolidata e in produzioni agroalimentari, e dunque in mate-

rie prime, di altissima qualità». Per questo l'appuntamento, che per la prima volta si svolge nella nostra regione - ha aggiunto Zaia - ha trovato il sostegno convinto mio, del presidente Giancarlo Galan e della Giunta veneta». I soci veneti dei Jeunes Restaurateurs D'Europe sono sette, con locali nel bellunese, nel vicentino, nel veronese e nel trevigiano. Lo coordinano Nicola e Pierluigi Portinari, che gestiscono un ristorante a Lonigo, ai piedi dei Colli Berici.

Il congresso prevede, di massima, un "contatto" ravvicinato domenica 7 gennaio con il radicchio Rosso di Treviso IGP; un incontro a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, per lunedì 8, mentre l'appuntamento conclusivo di martedì 9 gennaio sarà alla Fondazione Guggenheim di Venezia.

Questo pomeriggio intanto, nel Padiglione veneto del Salone del Gusto saranno ospiti tre grandi cuochi brasiliani (la Regione sostiene da due anni i progetti dei Presidi Slow Food in Brasile), che tra oggi e domani si cimenteranno in un confronto cucinario internazionale, proponendo piatti con ingredienti che sono anche della tradizione veneta. (Inform)

A Rosario III Settimana Siciliana in Argentina

ROSARIO – Terza Settimana Siciliana in Argentina. A Rosario molte le iniziative dal 12 al 18 novembre.

Domenica 12: ore 10.30 - Santa Messa presso la Basilica "Nuestra Señora del Rosario" in omaggio ai Siciliani nel Mondo. Buenos Aires 789.

Lunedì 13: ore 19 - Inaugurazione Mostra: "Sicilia incontra Argentina" - Fotografia: Siciliani in America ritratto di una illusione – Mostra pittorica e di artigianato. Saluto di benvenuto di: Carmelo Pintabona Inas Cisl Argentina, Giuseppe Franchina Presidente Fe.Re.Si. Professore Marcello Saija, Gian Carlo Panero Pte Inas Cisl, Italia; Autorità del Municipio di Rosario, Autorità Italiane. Esibizione del Coro "Canto Amigo" del Maestro Jose Gilli. Degustazione prodotti tipici siciliani al "Centro Cultural Bernardino Rivadavia" San Martin 1080

Martedì 14: ore 19 - Conferenze: "L'Emigrazione Siciliana in America, una storia di radici e germogli" del Prof. Marcello Saija e della Dott.ssa Ada Lattuca. "Sicilia Antica e Bella" della Prof. Ssa Itala Tirapelle. Presentazione del libro: "Gli italiani del Porto" Autore Roberto Pennisi. Presso Associazione Italiana Alcara Li Fusi Messina – San Luis 2571

Mercoledì 15: ore 20 - Presentazione del

documentario "Molo Nord" Film: "L'America" di Gianni Amelio, Italia 1994. "Village Cinemas" Rosario - Eva Peron 5856

Giovedì 16: ore 20.30 - Concerto Orchestra Municipale, diretta dal Maestro Prof. Fernando Ciralo. Auditorio Dante Alighieri, Bv. Oroño 1160

Venerdì 17: "Sala de las Banderas" Monumento Nazionale alla Bandiera. Intonazione degli Inni Nazionali Argentino e Italiano, della "Banda della Polizia". Inaugurazione della Targa in marmo nella Piazza Sicilia.

Ore 18 - Conferenza: "La Cultura e la Lingua italiana e siciliana in Argentina" del Prof. Gaspare Carlo Lo Nigro, della Prof.ssa Patrizia Monterosso, del Dott. Romeo Palma. Presso Associazione Siciliani nel Mondo – Archimede. Rioja 4034

Sabato 18: ore 12.30 – Pranzo con i Rappresentanti delle Associazioni Siciliane. Associazione Casa Famiglia Siciliana, San Nicolas 1940.

Ore 16.30 – Chiusura della Settimana Siciliana. Intervento di Carmelo Pintabona, Inas-Cisl Argentina Giuseppe Franchina Pte de Fe.re.si. Discorso dell'assessore



al lavoro, previdenza sociale, formazione professionale, emigrazione ed immigrazione della Regione Siciliana on. Giuseppe Scalia. Intervento delle autorità presenti. Omaggio al Siciliano in Argentina: Distinzione a diverse personalità di origine siciliana. Omaggio al Tango; Musica e Danza. "Ensemble Belliniano" Orchestra di Camera del Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" della Città di Catania. Gianni Summa, tenore siciliano. Esibizione dei Gruppi Folklorici: "Alcara Li Fusi" Rosario, "Sikania" di Santa Fe, e "I Sicani" di Pueblo Esther.

Suoni del Lazio al Womex Music Expo 2006 di Siviglia Presentati due dischi della collana di musica popolare prodotti dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio

ROMA - Il Womex Music Expo, è la più grande fiera internazionale della World Music e della musica etnica e, più in generale, del folklore internazionale. Giunsa alla sua dodicesima edizione, quest'anno si svolge a Siviglia (Spagna) presso FIBES (Casa del Flamenco dell'Andalusia) dal 25 al 29 ottobre. Nell'edizione 2006 sono allestiti circa 500 stand a cura sia di istituzioni nazionali (Ministeri della Cultura) e regionali (network di coordinamento), sia di professionisti del settore.

Una speciale sezione di incontri con la stampa ed il pubblico prevede un ricco calendario con proiezioni video, presentazione di pubblicazioni editoriali, dibattiti relativi alla stampa del settore, ecc. Ed è in questo contesto che saranno presentati presso lo stand della Finisterre i due volumi della collana "I Suoni nel Lazio. Musicisti della Tradizione": "Il Vulcano Laziale". Canti e

WOMEX
the world music expo

musiche tradizionali dell'area dei Colli Albani e "E' tanto tempo che non recantavo". Canti e musiche tradizionali della provincia di Roma, recentemente pubblicati con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport della Regione Lazio. L'occasione costituisce un momento importante per la promozione della cultura e della musica popolare della regione e offre la possibilità di sviluppare nuove collaborazioni con istituzioni europee ed extraeuropee del settore. (Regione Lazio)